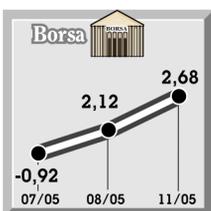


Nomisma: Gazzoni è il nuovo presidente

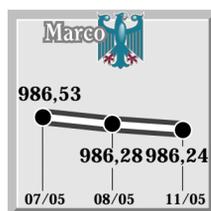
L'imprenditore Giuseppe Gazzoni Frascara, presidente del Bologna calcio, è stato eletto dagli azionisti presidente della società di ricerche Nomisma. Gazzoni Frascara era diventato socio di riferimento della società fondata 15 anni fa da Romano Prodi con una quota del 16,67%.



MERCATI	
BORSA	
MIB	1.457 +2,53
MIBTEL	24.659 +2,68
MIB 30	35.709 +2,96
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
SERV FIN	+4,06
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
FIN DIVER	-1,28
TITOLO MIGLIORE	
B NAPOLI	+9,25

TITOLO PEGGIORE		STERLINA	
PERLIER	-6,92	2.863,49	-5,71
BOT RENDIMENTI NETTI		FRANCO FR.	294,12 -0,01
3 MESI	5,12	FRANCO SV.	1.180,03 -2,04
6 MESI	4,77	FONDI INDICI VARIAZIONI	
1 ANNO	4,62	AZIONARI ITALIANI	+0,91
CAMBI		AZIONARI ESTERI	+0,76
DOLLARO	1.748,80 -0,07	BILANCIATI ITALIANI	+0,54
MARCO	986,24 -0,04	BILANCIATI ESTERI	+0,35
YEN	13,208 +0,02	OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,10
		OBBLIGAZ. ESTERI	+0,23

TITOLO PEGGIORE	
PERLIER	-6,92
BOT RENDIMENTI NETTI	
3 MESI	5,12
6 MESI	4,77
1 ANNO	4,62
CAMBI	
DOLLARO	1.748,80 -0,07
MARCO	986,24 -0,04
YEN	13,208 +0,02



Marzotto aumenta utili e fatturato

Fatturato e utili Marzotto in crescita nei primi tre mesi dell'anno. Al 31 marzo '98 il fatturato netto consolidato è ammontato a 820 miliardi di lire, contro i 701 miliardi dello stesso periodo del '97, di cui il 75% realizzato fuori dall'Italia. Grazie soprattutto all'abbigliamento.

Rolls-Royce Bmw non rilancia su Volkswagen

La Bmw esclude di rilanciare la sua offerta per l'acquisto della Rolls-Royce nell'ambito della gara che si è innescata con l'altra casa tedesca Volkswagen. «Non rialzeremo» ha detto in una conferenza stampa un membro del consiglio direttivo della casa di Monaco di Baviera, Horst Teltchik. E ha aggiunto che «se non prenderemo la Rolls-Royce ci sono alternative. Per esempio sviluppare una nostra serie». Le parole del manager arrivano alla vigilia di un'assemblea degli azionisti (oggi a Monaco) che si annuncia vibrante. Ancora ieri il quotidiano economico «Boersen Zeitung», citando ambienti vicini alla Bmw, affermava invece che starebbe pensando di migliorare la sua offerta. Non solo per superare il prezzo di acquisto di 430 milioni di sterline proposto da Volkswagen (contro i 340 milioni di Bmw): la contro-offerta sarebbe sui piani d'investimento. «Vi sono ancora alcune variabili», ha segnalato la Bmw al settimanale «Focus», che indica nei diritti sul marchio Rolls-Royce il vero jolly della casa di Monaco. I diritti infatti non sono della Vickers (che ha detto sì a Volkswagen) ma della società produttrice di motori aeronautici Rolls-Royce plc. Secondo Bob Eaton, presidente della Chrysler, tra le principali case automobilistiche sono in corso sei negoziati segreti per arrivare a possibili fusioni: due sono quelli tra General Motors e la sudcoreana Daewoo e tra Ford e Kia a Samsung. Gli altri non sono noti.

Impianti chiusi da stasera sino alle 7,00 di venerdì. Inutile il tentativo di mediazione in extremis del governo

L'Italia resta a secco per due giorni Benzinaia in sciopero, ma è polemica

La commissione di garanzia: «Così violate i diritti della persona»

ROMA. L'Italia resta a secco di benzina per più due giorni. Scatta infatti da stasera lo sciopero dei gestori degli impianti di distribuzione dei carburanti. I benzinai rimarranno chiusi dalle 19,30 di oggi (dalle 22 sulle autostrade) sino alle 7,00 di venerdì 15 maggio (alle 22 sulle autostrade), notturni e self service compresi. Inutile, per ora, il tentativo di mediazione del governo, anche se un nuovo incontro è in programma per domani. I benzinai stavolta non si fermano e assicurano che, se questa prima protesta non darà alcun esito, è già pronto un pacchetto con altre 72 e 96 ore di chiusure da effettuarsi nelle prossime settimane.

L'agitazione è stata proclamata da Faib-Confesercenti, Fegica-Cisl e Figisc-Anisa-Confcommercio per protestare contro «le compagnie petrolifere che hanno messo in atto una serie di comportamenti diffamanti dagli accordi- interscambi nel luglio scorso e previsti dal decreto legislativo sulla ristrutturazione della rete di distribuzione. La protesta, affermano i benzinai è rivolta anche contro il governo per sollecitarlo ad emanare la proroga quinquennale (1998-2002) del provvedimento di riduzione forfettaria del reddito di impresa e quindi di per motivi fiscali. I benzinai e il sottosegretario all'Industria Carpi, hanno trattato a lungo, ie-

ri, ma alla fine lo sciopero è stato confermato. Domani si rivedranno per cercare una nuova intesa. Col governo infatti c'è stata una schiarita, mentre coi petroliferi continua il muro contro muro. Carpi, comunque, evita di intramettersi nello scontro tra benzinai e petroliferi e si dice disponibile a prorogare il bonus fiscale da parte del governo. Dura la reazione della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici, presieduta da Gino Giugni, secondo la quale il blocco di due giorni degli impianti di distribuzione di carburante «lede gravemente i diritti della persona costituzionalmente tutelati».



Un benzinai della capitale; a lato Gino Giugni

L'agitazione risparmierà le zone della Campania colpite dal disastro

Consumatori in rivolta: «Un ricatto E l'appello di Giugni è poco incisivo»

ROMA. I due giorni di sciopero dei benzinai innescano subito una spirale di polemiche. «Due giorni sono troppi. Sono un ricatto inaccettabile ai danni dei consumatori. I cittadini resistono andando a fare il pieno». Carlo Rienzo, presidente dell'associazione dei consumatori Codacons, reagisce così alla notizia della serrata. Anche la commissione di garanzia sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, presieduta da Gino Giugni, ribadisce le sue critiche allo sciopero dei gestori degli impianti di distribuzione dei carburanti su tutta la rete stradale e autostradale, da oggi a venerdì 15 maggio. «Tale forma di astensione dal lavoro - scrive la commissione - per la sua durata e la mancata garanzia delle prestazioni indispensabili lede gravemente i diritti della persona costituzionalmente tutelati». «Ciò tanto più vale - prosegue la commissione - in relazione ai recenti fatti di calamità naturali, di estrema gravità, verificatisi in Campania, che avrebbero dovuto indurre quantomeno ad una sospensione della suddetta astensione dal lavoro». A questo proposito va comunque ricordato che le organizzazioni di rappresentanza dei gestori degli impianti di distribuzione dei carburanti hanno annunciato che dalla serrata saranno esonerati tutti i benzinai che lavorano nelle zone disastrate, e che gli stessi saranno aiutati dalla categoria per il danno subito. Il Codacons considera «poco incisivo» l'intervento della commissione Giugni. «C'è da augurarsi - dice Rienzo - che almeno serva a convincere i benzinai a tornare indietro dopo il primo giorno di sciopero». L'agitazione, comunque, è stata proclamata per protestare contro le compagnie petrolifere che, secondo i benzinai, non hanno rispettato gli accordi interscambi del luglio scorso, previsti dal decre-

to legislativo sulla ristrutturazione della rete di distribuzione. Il Codacons però non dà ragione, su questo, ai benzinai. «La ristrutturazione della rete - spiega Rienzo - è necessaria perché fa calare i prezzi



della benzina e rende più concorrenziale il mercato». Ma l'associazione dei consumatori, poi, barchetta anche i petroliferi: «La devono far finita coi cartelli oligopolistici. I prezzi della benzina non de-

vono calare solo per effetto della riduzione della rete, ma anche, come sosteniamo da anni, rendendo reale la concorrenza sul mercato ed eliminando gli accordi, palesi e nascosti, tra i produttori».

Protesta di 24 ore. Voli garantiti tra le 7 e le 10, tra le 18 e le 21

E giovedì si fermano hostess e steward «L'accordo con Alitalia non va bene»

ROMA. Dopodomani, giovedì 14 maggio, gli assistenti di volo dell'Alitalia e di Alitalia Team sciopereranno per 24 ore. La protesta, proclamata dall'Anpav e dal Sulta, era stata proclamata, come ricorda una nota dei due sindacati autonomi, contro l'accordo siglato da Cgil, Cisl, Uil e Ugl con l'azienda sulla modalità attuativa della ristrutturazione.

Lo sciopero avrà inizio alle 6 del 14 maggio e terminerà alle 5,59 del 15 maggio. Interesserà tutti i voli in partenza da tutti gli scali nazionali, con esclusione delle partenze dalle

isole, per ciò che riguarda Alitalia, da Roma e Milano, per Alitalia Team. Domani, davanti a Montecitorio, si terrà una manifestazione del personale navigante (hostess e steward) delle due aziende per coinvolgere nella vertenza il ministro dei Trasporti e il Governo e chiedere una mediazione.

Saranno comunque garantiti i servizi indispensabili: saranno assicurati tutti i voli previsti nelle fasce orarie dalle 7 alle 10 del mattino e dalle 18 alle 21 di sera e gli ulteriori voli previsti ai sensi della legge sui servizi minimi. L'Alitalia ha sottoli-



neato che «saranno effettuati tutti gli ulteriori collegamenti che le condizioni operative consentiranno di assicurare». La compagnia di bandiera fa sapere che si può telefonare per chiedere informazioni sui voli garantiti e sugli ulteriori collegamenti: questi i numeri: 1478/65643 per tutta Italia e 06/65463 da Roma. I sindacati autonomi hanno giudicato l'accordo siglato dai confederati un grave atto antidemocratico perché pretende di ignorare che Sulta e Anpav, organizzazioni non firmatarie, sono delegate da oltre

Burlando: Malpensa non penalizzerà il Sud

Il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando è tornato ieri sulla polemica Malpensa-Fiumicino. In Puglia per una serie di incontri con i sindacati, Burlando ha negato che il potenziamento dello scalo milanese possa penalizzare il Mezzogiorno. «Dobbiamo cominciare a ragionare con una logica nuova: un conto sono i vettori - ha detto Burlando - un conto sono le strutture aeroportuali. Queste ultime possono godere di finanziamenti pubblici ma, cercare i vettori come Alitalia o altri, sviluppare il traffico passeggeri e merci è un compito delle società di gestione aeroportuale, non è un compito del ministero». «A chi mi chiede cosa faremo per sviluppare il traffico dell'Italia - ha concluso - rispondo: nulla. L'Alitalia sta per diventare privata e va dove guadagna o meglio dove trova società di gestione capaci di sviluppare il traffico».

Assicurazioni

Boom '97 del ramo-vita

A fine '97 l'ammontare dei premi incassati dalle compagnie di assicurazione con il ramo vita è stato di 36.214 miliardi, con un incremento del 42,6%. I dati sono stati resi noti dall'Isvap nel consueto monitoraggio trimestrale sull'andamento del mercato. Complessivamente tra ramo danni e vita i premi sono risultati pari a 79.966 miliardi: il ramo danni con 43.752 miliardi è cresciuto del 6,9%. Per la prima volta l'Isvap (che ha considerato anche i dati sul lavoro diretto svolto dalle rappresentanze in Italia di compagnie con sede legale in un altro paese dell'Ue) rileva che, nella ripartizione dei premi vita per canale distributivo, gli sportelli bancari balzano al primo posto superando le tradizionali agenzie, il cui contributo scende dal 45,6% al 36%. Nel ramo danni (+5,1% reale) i premi delle rappresentanze in Italia di compagnie Ue sono stati 814 miliardi (+13,7% sul '96), pari ad un incremento reale dell'11,7%. L'incidenza sul Pil dei premi danni è stata del 2,28% (2,22% nel '96). Nel ramo vita si registra un vero e proprio «boom»: nel '96 infatti la crescita dei premi sul '95 era stata dell'11,8%. Anche in termini reali, al netto cioè dell'inflazione, l'incremento dei premi vita è del 40,3% (+7,3% nel '96 sul '95).

Esuberi

Black & Decker Prima intesa

Prima intesa tra la Black and Decker e i sindacati metalmeccanici sul piano industriale e la gestione degli esuberi. Nell'incontro di ieri al ministero dell'Industria - secondo quanto hanno riferito i sindacati - le parti si sono accordate per il mantenimento dello stabilimento di Molteno (Lecco) di 200 degli attuali 580 addetti per fare ancora lavorazioni Black and Decker. Il nuovo imprenditore che dovrebbe rilevare lo stabilimento dovrebbe assumere circa 100 lavoratori mentre 60 hanno i requisiti per accedere alla mobilità con accompagnamento alla pensione. L'ipotesi di intesa prevede il passaggio in mobilità volontaria per 80 lavoratori (che hanno già dato disponibilità ad uscire dall'azienda) mentre sui 140 addetti ancora in esubero Fiom, Fim e Uilm e l'azienda hanno deciso di incontrarsi di nuovo il 18 maggio in Regione Lombardia. Per il 28 maggio è stato invece fissato un nuovo incontro al ministero dell'Industria per tentare di raggiungere un'intesa definitiva che dovrebbe prevedere - sempre secondo quanto spiegano i sindacati - l'utilizzo di incentivi economici all'uscita dei lavoratori.

Una millenaria fonte di benessere.

Piscina termale, Palestra, Massaggi, Medicina Estetica.
Una parentesi di vitale riposo per il piacere di star bene.

Acqua sulfurea bicarbonato-calcica T. 39°C



L'ANTICA QUERCIOLAIA
F O N T E T E R M A L E

Rapolano Terme • Via Trieste, 22

Tel. 0577-724091 Fax 0577-725470 • E.MAIL. termeaq@fibee.it